

#PILLOLE economiche_edilizia

25_MAGGIO_2023

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

LA SPESA PNRR E' PIU VELOCE PER LE MISURE DELLE COSTRUZIONI Secondo l'Ance, sulla base di stime della magistratura contabile, ammonta a 23,3 miliardi la spesa realizzata tra il 2020 e il 2022, pari al 12% dei 191,5 miliardi di fondi europei messi a disposizione nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza. Considerando le linee di intervento di interesse delle costruzioni, emerge che il 78% della spesa già fatta del PNRR riguarda investimenti in costruzioni e che la spesa dei cantieri risulta più veloce di quella degli altri investimenti del Piano. La velocità risulta doppia rispetto alle altre misure: 17% di spesa delle costruzioni, contro l'8% delle altre.

43.5 MILIARDI DI INVESTIMENTI IN OPERE FERROVIARE IN ITALIA NEL 2023

In base ai dati di Fs ammontano a circa 43,5 miliardi di euro gli investimenti in opere ferroviarie che si sono già trasformati in cantieri o che lo faranno entro la fine del 2023. In prima fila negli investimenti Pnrr c'è Rfi, con oltre 24 miliardi di risorse finanziarie affidate, di cui il 23% (cioè 5,52 miliardi) risulta speso al 31 marzo 2023. Tra i grandi lavori appaltati da Rfi ci sono maxi opere come il Terzo Valico, la linea Fortezza-Verona, la circonvallazione di Trento (in apertura entro l'anno), la Brescia-Verona-Padova, la Venezia-Trieste, la Pescara-Bari, la Palermo-Catania-Messina e la Napoli-Bari. Proprio sulla Napoli-Bari Rfi segnala l'inizioidi un nuovo tratto fra Caserta e Cancellò, oltre all'aggiudicazione dei lavori sulla Battipaglia-Romagnano della Salerno-Reggio Calabria. Entro l'anno il gruppo Fs annuncia l'apertura di 16 nuovi cantieri di opere strategiche per 11,2 miliardi di euro in totale, oltre a 1.700 micro cantieri di manutenzione ordinaria e straordinaria, per altri 3,5 miliardi di euro, riferiti all'intero 2023.

LA UE STIMA PER L'ITALIA + 1,2% NEL 2023 La Commissione europea ha diffuso le proprie stime per l'economia italiana, prevedendo un +1,2% per il 2023, maggiore della media Ue (+1,1%) e superiore a quella di altri paesi dell'Eurozona come Francia (+0,7%) e Germania (+0,2%). Tuttavia, nel 2024, l'Italia si attesta a +1,1%, sotto la media continentale. Il rallentamento previsto per il 2024, diverso dalla proiezione del Governo (+1,5%), è dovuto al fatto che non sono state prese in considerazione alcune politiche espansive previste, ma non ancora definite, dal Governo italiano.

MIGLIORANO ANCORA I DATI DI PAGAMENTO DA PARTE DELLE P.A. I dati del Mef al 2021, rilevano pagamenti per 25,7 milioni di fatture, per un importo complessivo pari a 152,5 miliardi di euro (compresa la quota stimata), che corrisponde al 95,2% del totale dovuto (al netto dell'IVA e degli importi sospesi e non liquidabili). I tempi medi ponderati occorsi per saldare, in tutto o in parte, le suddette fatture sono pari a 40 giorni, a cui corrisponde un ritardo medio di -7 giorni (7 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle stesse). Il decreto PNRR-ter ha contribuito a questa accelerazione fissando un obiettivo più ambizioso ai tempi di pagamento delle fatture entro 30 giorni (60 nella sanità) e collegando il 30% della retribuzione dei dirigenti all'ottenimento di questo obiettivo.

AD APRILE TORNA A CRESCERE L'INFLAZIONE L'Istat ha comunicato che, dopo la flessione del mese precedente, ad aprile 2023 torna a crescere l'inflazione con un aumento dello 0,4% su base mensile e dell'8,2% su base annua.

